

Integrazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2018-2020



Consiglio di Amministrazione del 1.08.2018

Università Politecnica delle Marche

Presentazione del documento.

Il presente documento costituisce un'integrazione al Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza 2018/2020 adottato dall'Ateneo con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 609 del 31.01.2018.

Tale integrazione si rende necessaria a seguito dell'emanazione in data 15.05.2018 da parte del **Miur dell'Atto d'indirizzo** relativo all'aggiornamento 2017 del Piano Nazionale Anticorruzione.

Come già rilevato il **Piano Nazionale Anticorruzione per l'anno 2017**, emanato dall'Anac con delibera n. 1208 del 22.11.2017, riveste particolare importanza per gli Atenei in quanto l'Autorità ha dedicato alle peculiarità del sistema universitario un'intera sezione del documento.

L'Università Politecnica delle Marche ha già illustrato nel proprio PTPCT 2018-2020 le misure adottate in tema di prevenzione della corruzione e ha inoltre recepito le indicazioni fornite nel Piano Nazionale Anticorruzione 2017 inserendole quali obiettivi operativi da attuare nell'arco del triennio di validità del primo, aggiornando in tal modo il proprio Piano triennale alle raccomandazioni dell'Anac ben prima del termine del 31.08.2018 concesso a tal fine alle Università dalla stessa Autorità. Si richiama pertanto in tale sede tutto quanto già fatto oggetto di esame nel PTPCT adottato lo scorso gennaio.

Tuttavia alla luce delle indicazioni fornite dal Miur con il predetto Atto di indirizzo è stato predisposto il presente documento al fine di recepire in modo più completo e puntuale anche le indicazioni fornite al riguardo dal Ministero.

L'atto di indirizzo del Miur

L'atto di indirizzo del Miur è strutturato in tre parti:

- 1) La prima contiene una ricognizione degli interventi richiesti dall'Anac che esigono provvedimenti di tipo regolatorio, di rango legislativo/normativo o amministrativo;
- 2) La seconda, contenente una ricognizione degli interventi richiesti dall'Anac direttamente alle Università;
- 3) La terza riguardante "Istituti di particolare interesse per il sistema universitario e della ricerca" cui ha dato il proprio contributo l'Anac come previsto dal predetto Aggiornamento 2017 del PNA

In questa sede si ritiene di dover approfondire i temi affrontati dal Miur nella seconda e nella terza parte dell'Atto di indirizzo, essendo quelli contenuti nella prima dipendenti da interventi di tipo regolatorio di carattere generale e, come tali fuori, dall'ambito di azione dei singoli atenei.

Il primo tema che il Miur prende in esame riguarda **l'Attività di ricerca**. Agli Atenei - in linea con quanto richiesto dall'Anac - viene raccomandato di attivare le seguenti misure:

Sull'accesso alle opportunità di ricerca:

- Predisporre un'area del sito in cui vengono riportate tutte le informazioni e le facilities di ateneo in materia di bandi di ricerca, le regole che consentano ai ricercatori di accedere ai bandi e all'elaborazione dei progetti con le medesime possibilità, le risorse annualmente finalizzate alla predisposizione dei progetti di ricerca; i criteri di distribuzione dei fondi per le aree che contribuiscono alle quote premiali FFO e quelle per le aree più deboli;
- Realizzare banche dati relative ai risultati delle ricerche condotte con fondi pubblici contenenti informazioni su fondi, bandi, lista valutatori ex post, risultati delle ricerche;

Sulla fase di svolgimento della ricerca:

- Per prevenire fenomeni di corruzione nel corso di svolgimento di attività di ricerca gli atenei dovrebbero intervenire sui propri codici etici/ comportamento e devono curare area del sito dove pubblicare le informazioni relative ai gruppi di ricerca, la loro composizione e i relativi risultati.

Sulla fase di valutazione dei progetti:

- Porre attenzione nell'individuazione dei valutatori;
- Promuovere iniziative per ampliare numero valutatori iscritti nella banca dati REPRISE (le Università al tal fine potrebbero prevedere nei propri regolamenti l'iscrizione obbligatoria nei suddetti elenchi come presupposto per la partecipazione a commissioni locali di reclutamento di professori e/o ricercatori universitari);
- Prevedere adeguati periodi di raffreddamento negli Statuti (tra chi prima è valutatore e poi valutato e viceversa);
- Introdurre ipotesi più stringenti di incompatibilità e di divieto di cumulo di ruoli e incarichi tra funzioni svolte presso il Miur l'Anvur il Cun e gli altri organi operanti in sede centrale in tema di università e ricerca e quelle adempiute in seno al proprio ateneo, o di cumulo di incarichi presso altri atenei e presso il proprio;

Per quanto riguarda **la valutazione della qualità della ricerca** ciò che viene raccomandato agli atenei è di:

- verificare con attenzione possibili profili di conflitto di interessi dei valutatori facenti parte delle commissioni di esperti valutatori.

Il secondo tema esaminato dal Miur è relativo **all'attività didattica**. Agli Atenei viene chiesto di:

- ampliare i codici di comportamento con previsioni volte ad evitare cattive condotte da parte dei docenti (interferenze degli interessi personali con lo svolgimento dei propri compiti istituzionali, situazioni di conflitto di interesse nello svolgimento degli esami di profitto e in veste di componente delle commissioni, corretta tenuta del registro delle attività didattiche) e volte a responsabilizzare maggiormente i direttori di dipartimento a vigilare sui comportamenti dei professori anche attraverso apposite previsioni regolamentari
-

Il terzo tema oggetto di approfondimento è quello del **reclutamento**. Al riguardo viene raccomandato agli Atenei di:

- limitare ricorso a procedure riservate agli interni (rafforzandone il carattere di eccezionalità, richiedendo una motivazione rafforzata, prevedendo comunque procedure di valutazione comparativa con l'istituzione di apposite commissioni);
- aumentare fondi destinati (oltre a quelli previsti per legge) alle procedure destinate agli esterni;
- avere adeguata programmazione dei reclutamenti per ateneo e per dipartimento (facendo partecipare tutte le componenti alle scelte, tenendo presente il numero dei professori già presenti nei dipartimenti, assicurando la conoscibilità di tutti gli atti di programmazione);
- assicurare il rispetto di tutte le previsioni di incompatibilità e incandidabilità già previste dalla legge da estendere a tutte le procedure di reclutamento e per tutta la procedura fino alla proposta di contratto
- assicurare il rispetto delle modalità corrette di formazione delle commissioni, anche con riferimento alla relativa delibera anac n. 209/2017 (sorteggio, appartenenza allo stesso settore concorsuale, rispetto pari opportunità, maggioranza di componente esterna, limite di 2 incarichi all'anno, rendere la dichiarazioni sull'assenza di conflitto di interessi)
- assicurare corretto svolgimento dei lavori da parte delle commissioni giudicatrici (i criteri di valutazione conoscibili ex ante, verbalizzazione delle attività e dell'iter logico della valutazione, valutazioni oggettive basate su almeno una prova scritta con garanzia di anonimato, anche per procedure ex art. 18 legge 240/2010).

Il quarto tema preso in esame dal Miur è quello relativo al **Codice etico, codice di comportamento e procedimento disciplinare**. Nel recepire pedissequamente quanto raccomandato dall'Anac, il Miur ribadisce agli Atenei la necessità di:

- adottare un codice unico ovvero adeguate misure di coordinamento tra l'uno e l'altro;
- individuare all'interno di tale documento, relativamente ai doveri di comportamento, due livelli di rilevanza: 1) doveri che comportano sanzioni disciplinari; 2) doveri che comportano sanzioni di carattere non disciplinare;
- distinguere tra i doveri di comportamento a cui sono tenuti i docenti, da quelli a cui è tenuto il personale tecnico-amministrativo; in particolare con riferimento ai primi, possono essere previste prescrizioni finalizzate ad evitare l'abuso della posizione, il plagio, il conflitto di interessi nella ricerca scientifica, i favoritismi personali ecc., e prevedere i doveri per gli studenti;
- prevedere una composizione elettiva del collegio di disciplina basata sul principio della rappresentatività tra pari, attribuendo l'elettorato attivo rispettivamente ai professori ordinari, associati e ricercatori di ruolo e l'elettorato passivo tra i medesimi docenti a quelli che siano a tempo pieno e confermati in ruolo;
- prevedere una componente esterna nel collegio di disciplina previsione questa che - afferma il Ministero - non sembra vietata dall'art. 10 della legge 240/2010;
- prevedere mediante modifica statutaria e regolamentare la titolarità del potere disciplinare e di attivazione del relativo procedimento quando l'autore della violazione sia il Rettore. Il suggerimento fornito agli atenei è prevedere che tale potere sia attribuito al Decano, ferma restando l'auspicata composizione prevalentemente esterna del collegio di disciplina. E' stata invece esclusa dal Miur l'altra soluzione prospettata dall'Anac e improntata all'esigenza di garantire maggiormente la terzietà del procedimento, vale a dire di attribuire al Ministro la titolarità del potere in questione.

L'ultimo tema esaminato dal Miur nella seconda parte dell'Atto di indirizzo è relativo alla **Partecipazione degli atenei ad enti esterni**. Il Miur al riguardo pone l'attenzione sulle misure che gli Atenei devono mettere in campo:

- controllo in fase di costituzione/partecipazione e costante verifica della sussistenza dei requisiti di legittima partecipazione ai sensi della legge sulle partecipate (legge 175/2016);
- introdurre eventuali situazioni di incompatibilità tra personale universitario e cariche/incarichi presso enti partecipati (o prevedere specifiche autorizzazioni);
- controllo costante sull'attività degli enti (reclutamento del personale, rispetto normativa anticorruzione e trasparenza);
- per gli spin-off, verifica del conflitto di interessi (far rendere la dichiarazione di assenza e ribadire obbligo di astensione, far pubblicare ruolo svolto dai professori all'interno dello spin-off, far sì che riferiscano in modo periodico in merito allo svolgimento delle attività svolte presso gli spin-off, far pubblicare le informazioni previste dall'art. 5 comma 2 d.m. 168/2011).

Nella terza parte dell'Atto di indirizzo il Miur approfondisce diffusamente il tema del **regime delle attività esterne dei docenti universitari e del connesso problema del conflitto di interessi**.

L'Atto di indirizzo demanda ampiamente alla potestà regolamentare degli atenei l'onere di determinare il livello di permissività delle diverse attività, senza però indicare limiti quantitativi o criteri per definirne i limiti. Da ciò discende la concreta possibilità di avere regolamenti sostanzialmente differenti tra i diversi atenei, con differenze di trattamento dei professori a tempo pieno che si trovano nella medesima situazione.

Le azioni programmate dall'Università Politecnica delle Marche

L'Ateneo osserva già le indicazioni fornite dall'Anac e dal Miur così come già analiticamente illustrato nel PTPCT 2018/2020 e che deve intendersi in questa sede integralmente richiamato: tanto con riguardo all'attività di ricerca e alla promozione del più ampio accesso alle possibilità di finanziamento, quanto all'assoluto rispetto delle norme sul reclutamento, sullo svolgimento delle procedure, sulla formazione delle commissioni di valutazione, quanto ancora con riguardo alle iniziative volte a promuovere l'iscrizione dei docenti nelle liste nazionali dei valutatori e, infine con riguardo al costante presidio che viene esercitato nei confronti degli enti partecipati.

Nel corso del presente anno e nel triennio di validità del PTPCT 2018/2020 proseguirà l'impegno dell'Ateneo nel dare attuazione alle specifiche misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza oggetto delle raccomandazioni contenute dell'Atto di indirizzo del Miur anche ad integrazione degli obiettivi già previsti, e che qui si riportano:

Entro il 31.12.2018:

- Verifica dello stato di attuazione di adempimento delle misure in tema di prevenzione della corruzione e della trasparenza da parte degli Enti partecipati;
- Predisposizione di linee guida per la Partecipazione dell'Ateneo ad enti esterni in cui vengano recepite le raccomandazioni fornite dal Miur sugli obblighi di rendicontazione delle attività dei docenti che vi partecipano;
- Adozione del Regolamento sugli incarichi esterni che sarà presentato all'approvazione dei competenti organi di Ateneo entro il primo agosto 2018;
- Adozione del Regolamento di funzionamento della Commissione etica di Ateneo che sarà anch'esso presentato all'approvazione dei competenti organi di Ateneo entro il primo agosto 2018 e che consentirà di avviare i lavori della Commissione al fine di garantire un più efficace presidio sull'osservanza del norme codice etico;
- Attivazione delle tutele della riservatezza dei dipendenti che segnalano condotte illecite utilizzando la procedura informatica resa disponibile dall'Anac;
- Predisposizione del Regolamento sull'accesso civico semplice e accesso civico generalizzato e sull'accesso ex. Legge 241/2001;
- Implementazione del già avviato registro degli accessi.

Nel corso di validità del PTPCT 2018/2020 l'Ateneo:

- Potenzierà la propria banca dati della ricerca, inserendo le tipologie di informazioni indicate dal Miur. Oggi la banca dati della ricerca è un sistema informativo web-based sulle competenze presenti nell'Università e sulle attività di ricerca in corso accessibile on-line anche dall'esterno. Il servizio già offre la possibilità di interrogare il database delle competenze e delle attività di ricerca che l'Università Politecnica delle Marche presenta e svolge all'interno delle sue strutture. Ai fini della ricerca, si può segnalare la Struttura di ricerca oppure, in alternativa, il termine o l'argomento della ricerca.
- Approfondirà la possibilità di emanare un unico codice di comportamento e etico anche sulla base delle linee guida che verranno diffuse dall'Anac e valuterà la possibilità di introdurre in tale documento disposizioni specifiche indicate dall'Anac e dal Miur in tema di doveri dei docenti, del pta e degli studenti; in tema di correttezza e trasparenza nelle attività dei gruppi di ricerca e di valutazione; in tema del potere di controllo che i direttori di dipartimento sono chiamati ad esercitare sul corretto svolgimento dei compiti didattici da parte dei docenti;
- Apporterà le richieste modifiche allo Statuto e al Regolamento generale di Ateneo in ordine alla composizione del Collegio di disciplina (in parte su base elettiva e in parte esterna) e in ordine all'attribuzione del potere di iniziativa disciplinare qualora l'autore della violazione sia il Rettore.